



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*XI LEGISLATURA*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## SEDUTA PUBBLICA

N. 87

*(3<sup>a</sup> riunione)*

*(Modalità videoconferenza mista)*

MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

*Edizione originale*

*(Seduta in corso)*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

## 87.

### SEDUTA DI MERCOLEDI' 21 APRILE 2021 (3<sup>a</sup> riunione) (Modalità videoconferenza mista)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZI**  
INDI  
DEL VICE PRESIDENTE **PORRELLO** (ore 13,29)

\*\*\*\*\*

#### Ufficio di Presidenza

Presidente: Vincenzi Marco

Vicepresidenti: Cangemi Giuseppe Emanuele; Porrello David

Consiglieri Segretari: Di Biase Michela; Giannini Daniele; Quadrana Gianluca

#### Gruppi consiliari

Partito democratico: Pd (c.g. Leonori Marta); Movimento 5 stelle: M5s (c.g. Marcelli Loreto); Forza Italia: FI (c.g. Simeone Giuseppe); Lega: Lega (c.g. Tripodi Orlando); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Ghera Fabrizio); Lista Civica Zingaretti: LcZ (c.g. Bonafoni Marta); Centro Solidale – Demo.s: CsD (c.g. Ciani Paolo); Energie per l'Italia: EpI (c.g. Capolei Fabio); Liberi e Uguali nel Lazio: LeU (c.g. Ognibene Daniele); +Europa Radicali: +Eu (c.g. Capriccioli Alessandro); Misto: Misto (c.g. Cavallari Enrico).

### INDICE

#### Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,13)

PAG.  
PRESIDENTE.....1

**Appello nominale al fine dell'identificazione certa dei consiglieri regionali (ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Disciplinare delle sedute in modalità telematica dell'Aula, delle Commissioni consiliari e degli altri organi interno del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 27 maggio 2020, n. 62)**

PRESIDENTE.....1

Punto 1.

**Proposta di deliberazione consiliare n. 59 del 15 febbraio 2021 adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 78 dell'11 febbraio 2021, concernente: Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) (Prosecuzione esame)**

#### *Discussione e votazione emendamenti*

PRESIDENTE.....1

#### Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....1  
SIMEONE (FI).....1  
BUSCHINI (Pd).....1  
TIDEI (Misto).....1  
PANUNZI (Pd).....1

#### *Discussione e votazione emendamenti*

PRESIDENTE...1,3,4,5,6,8,10,11,12,13,14,15,16  
18,19,20  
GHERA (FdI)... 1,4,5,6,7,8,9,11,12,15,18,20  
VALERIANI, Assessore...3,5,7,10,12,16,19  
GIANNINI (Lega)... 3,4,5,6,7,8,11,17,18,20  
RIGHINI (FdI)... 3,4,8,10,11,13,14,16,18,19,20  
PANUNZI (Pd)....5,6,8  
CALIFANO (Pd).....5  
PALOZZI (Misto).....5,6,8,11,15  
GRIPPO (Pd).....5,6,8,11

LOMBARDI <i>Assessore</i> .....	5,6
NOVELLI ( <i>M5s</i> ).....	5,6,9
CORRADO, <i>Assessore</i> .....	6
MATTIA ( <i>Pd</i> ).....	6,15
CIANI ( <i>CdS</i> ).....	8
MINNUCCI ( <i>Pd</i> ).....	8,11,15,18
COLOSIMO ( <i>Fdl</i> ).....	11,15,18,20
CIACCIARELLI ( <i>Lega</i> ).....	11,13,15
SIMEONE ( <i>FI</i> ).....	11,15
TIDEI ( <i>Misto</i> ).....	11
DE VITO ( <i>M5s</i> ).....	11,15
PERNARELLA ( <i>M5s</i> ).....	14
LEODORI ( <i>Pd</i> ).....	15
CAPOLEI ( <i>Epl</i> ).....	18
MASELLI ( <i>Fdl</i> ).....	19

*La seduta riprende alle ore 11,13*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
VINCENZI

PRESIDENTE. Colleghi buongiorno.

**Appello nominale al fine dell'identificazione certa dei Consiglieri regionali (ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Disciplinare per le sedute in modalità telematica dell'Aula, delle Commissioni consiliari e degli altri organi interni del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 27 maggio 2020, n. 62)**

PRESIDENTE. Iniziamo con l'appello.

Invito il consigliere segretario Quadrana a effettuare l'appello.

*(Segue l'appello nominale dei Consiglieri)*

\*\*\*\*\*

**Proposta di deliberazione consiliare n. 59 del 15 febbraio 2021, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 78 dell'11 febbraio 2021, concernente: "Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)" (Proseguimento esame)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame della proposta di deliberazione consiliare n. 59 concernente l'approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR).

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE *(FI)*. Presidente, chiedo scusa. Pensavo di avere il microfono aperto, invece mi sono accorto che era chiuso. Volevo dare la presenza al Consiglio, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Simeone.

BUSCHINI *(Pd)*. Anche io, Presidente, sono Buschini.

TIDEI *(Misto)*. Presidente, anch'io, Tidei, sono presente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Tidei.

PANUNZI *(Pd)*. Presidente, anch'io, Panunzi.

PRESIDENTE. Consigliere Panunzi, grazie.

Riprendiamo dall'emendamento P2/130, a prima firma consigliere Aurigemma.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA *(Fdl)*. Sì, Presidente, chiedevo un minuto per avere a disposizione il documento da consultare e poi intervenire.

PRESIDENTE. Siamo al P2/130, Consigliere, prego.

GHERA *(Fdl)*. Grazie. Ripartiamo dal punto nel quale ci siamo interrotti ieri, continuiamo sulla situazione che riguardava le parole propositive e di indirizzo.

Noi inseriamo le parole "non vincolante", perché riteniamo che sia fondamentale per l'Amministrazione regionale avere la possibilità e per gli Enti locali, i Comuni di poter dare un indirizzo di maggiore facilità per quanto riguarda i comportamenti successivi.

Non dobbiamo infatti crogiolarci, né illuderci del fatto che, una volta approvato il PTPR, caro collega Ciani, tutto venga a risolversi. Al contrario, invece, è l'inizio di un percorso, di un processo, Presidente, si inizia dall'approvazione che avverrà in questi giorni, per poi arrivare alla possibilità da parte dei Comuni...

Ascoltavo i colleghi, siccome siamo giustamente in presenza minore rispetto alla routine quotidiana, quando uno interviene, se non sta parlando al microfono...

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore, facciamo silenzio. Se si avvicina di più il microfono, comunque sentiamo meglio, perché non si sente molto bene.

GHERA *(Fdl)*. Io sto dritto, o piego la schiena o allunghiamo i microfoni.

PRESIDENTE. Basta che alzi un po' il microfono.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, no, grazie ai colleghi che mi hanno aiutato per quanto riguarda la possibilità di avere un'acustica migliore, perché siccome l'argomento è abbastanza complesso, ieri ho ascoltato molti interventi dei colleghi che ringrazio per la loro attenzione, ieri c'è stata anche l'esigenza di approfondire alcune tematiche, che hanno una valenza che sicuramente si protrarrà nel tempo, probabilmente per anni, non per giorni o settimane.

Si tratta infatti di processi molto lunghi e anche molto complessi, perché non c'è una inerzia da parte dei tecnici, dei dipendenti, delle Amministrazioni locali, regionali o statali, o dei professionisti anche privati, che svolgono il loro lavoro e per loro, non presentare progetti vuol dire avere l'impossibilità di garantirsi la sopravvivenza, perché è chiaro che i professionisti privati, se non lavorano, non producono atti, non fanno domande, non acquisiscono pareri, non riescono a portare avanti i vari procedimenti dal punto di vista tecnico- amministrativo, hanno un grossissimo problema.

Sappiamo quindi quanto gli Ordini professionali sono stati attenti alla problematica interessata, noi abbiamo fatto anche degli incontri e francamente ci pare che la problematica degli Ordini professionali sia stata ben forte e ben pronunciata. Adesso non so se da parte dell'Amministrazione regionale ci sia stata adeguata attenzione a quello che i professionisti, una parte ovviamente del popolo delle Partite IVA, perché architetti, ingegneri, geometri, geologi, professionisti, agronomi, persone che fanno parte di questi settori hanno l'esigenza di poter lavorare in senso ovviamente positivo. Quindi, per loro vuol dire portare avanti progetti che, una volta approvati, fanno scaturire o autorizzazioni o comunque situazioni in cui poi il privato può fare interventi di vario genere. Tra l'altro, tutti stanno parlando della famosa normativa che consente gli adeguamenti termici sismici e tutto quello che ne consegue. Sappiamo bene che anche se molti dicono che non è legato direttamente al Piano in questione, però è evidente che c'è stato un rallentamento generale della situazione a livello generale per quanto riguarda il comparto dell'edilizia,

le mere manutenzioni, gli efficientamenti energetici.

Al momento il Lazio ha una situazione di stallo totale, e lo confermano i colleghi Giannini e Righini che sono qui, che conoscono il territorio e hanno sicuramente ben presente cosa gli enti locali ci hanno raccontato di quello che sta accadendo nei loro territori. L'abbiamo già detto, avete visto, che c'è stata una lettera in cui abbiamo fatto un appello ai Sindaci e ovviamente agli amministratori locali, alle Giunte, ai Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione per pronunciarsi e dire se questo provvedimento, secondo loro, è un provvedimento che va a trovare delle soluzioni e a risolvere i problemi della nostra Regione.

Quasi tutti, ahimè ahinoi, hanno dato un parere non positivo su quello che accadrà una volta approvato il Piano, perché si è creata un'attesa, secondo me, indotta, perché volutamente si è gettata nella incertezza la parte dei Comuni, degli Uffici tecnici, di chi comunque segue questo tipo di situazioni dal punto di vista ambientale, le autorizzazioni nei parchi e tutto quello che ne consegue. Le Sovrintendenze immagino ancora di più si saranno fermate nel rilascio dei pareri. Questo ha indotto un rallentamento generalizzato per quanto riguarda tutto questo genere di settore. Però, dietro a questo mondo ci sono tantissime migliaia di persone che, di fatto, oggi sono ferme e hanno, purtroppo, continuato a "sopravvivere" con le regalie e le manette che hanno fatto i vari Governi con i piccoli ristori, come si chiamavano, o rimborsi, come volete, come magari i 600 euro che sono stati erogati in qualche occasione.

Questo insieme di persone oggi è in grandissima difficoltà. Noi dobbiamo avere anche il dovere e il diritto di dire che il Lazio è una Regione dove se uno fa un intervento di miglioria, di riqualificazione del territorio, senza consumare altro suolo, senza incidere, ovviamente, in aree protette... Perché poi si dice che il 70 per cento del territorio ha un vincolo e la restante parte no. A noi, invece, è sembrato che quasi ci fosse una volontà da parte sicuramente di alcuni mondi appartenenti alla intransigenza della

burocrazia di vincolare il tutto, cioè rendere impossibile o comunque difficoltosi anche gli interventi che spettano di diritto nei vari comparti. Addirittura, sulle opere pubbliche si va a discutere...

PRESIDENTE. La invito a concludere, Consigliere.

GHERA (*Fdl*). ... se realizzare o meno le opere pubbliche.

Noi pensiamo che da questo punto di vista bisogna fare chiarezza e pertanto chiediamo di approvare questo emendamento con cui si aggiungono le parole “non vincolante”.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Parere dell'Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente. Chiaramente per annunciare il voto favorevole della Lega su questo emendamento. Ripetiamo dall'inizio della discussione di questo PTPR blindato che laddove esistevano dei vincoli noi dovevamo entrare nel merito, dovevamo andare a capire come non mettere in difficoltà le Amministrazioni locali, i Comuni, che dovranno poi a questo Piano territoriale uniformarsi, andando a superare in alcuni di questi territori i Piani regolatori già approvati e alcune autorizzazioni già in essere.

Da questo punto di vista, quindi, ci aspettavamo di poter aprire un dibattito più ampio, dove sicuramente, come avete potuto vedere, tutti gli emendamenti sono stati impostati non tanto sull'ostruzionismo, ma molto sul confronto, sul dibattito, sulla crescita, e sono stati recepiti da noi Consiglieri su indicazione di chi sul territorio ci sta ancora, su chi in questa Regione rappresenta le forze produttive, quindi balneari, agricoltori, costruttori e cavatori. Abbiamo visto in questi tre anni quante di queste problematiche sono piombate qui in Consiglio regionale. Abbiamo cercato di

risolverle, ma con questo PTPR, in questa maniera blindata, pensiamo che, invece di rappresentare quello che molti stavano aspettando, un volano per l'economia, un aiuto per i Comuni, per gli Enti locali... Nel momento in cui si va a delineare la possibilità di nuovi fondi con il Recovery Fund, non capisco come potranno essere utilizzati se in questo Piano regionale ci sarà solamente la possibilità di interventi di manutenzione ordinaria.

Ci sembra che stiamo andando avanti, da ieri, lo dicevamo, con questo dibattito strozzato, senza poter spiegare e confrontarci con l'opposizione. Anzi, con la maggioranza. Scusate. In quest'Aula vedo che ci sono solamente i pareri dell'Assessore, che esprime pareri contrari, non entrando mai nel merito per poter capire il perché si arriva con un testo blindato e non si riesce a discutere e a mettere a disposizione il lavoro delle attività produttive, con cui ci siamo confrontati, per poter migliorare un testo di cui – lo ripetiamo – siamo totalmente insoddisfatti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Ovviamente per annunciare il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia a questo emendamento all'articolo 6. Credo che l'articolo 6 sia l'emblema del tentativo di occupare addirittura un campo come quello delle aree che non risultano interessate dai beni paesaggistici. Quindi, questo PTPR ambisce perfino ad occuparsi delle aree su cui non avrebbe titolarità, utilizzando questo strumento invasivo dell'efficacia per dare un contributo conoscitivo con valenza positiva e di indirizzo per le attività di pianificazione.

Quindi, anche dove il nostro territorio regionale non è interessato dalla presenza di beni paesaggistici, quindi da vincoli, il PTPR ha l'ambizione di dare linee di indirizzo a questi pericolosi sovversivi, che sono gli amministratori comunali e territoriali, che chissà cosa potrebbero fare, perfino dove non ci sono i vincoli apposti. Anche qui, un tentativo di invadere.

Almeno un emendamento, visto che c'è questa mania da parte del Ministero di occuparsi perfino delle cose dove non è chiamato ad interessarsi, che dica che non sono vincolanti. Questo articolo proprio non dovrebbe comparire in questo accordo. Almeno sulle aree non soggette a vincolo credo possa essere pacifica l'eliminazione di questo articolo odioso, che dà l'idea di quanto si intenda prevaricare il territorio. Almeno scrivere che non sono vincolanti. Diciamolo ai Sindaci che almeno in questi casi possono fregarsene di questo tentativo veramente oppressivo nei confronti delle Amministrazioni.

Questo documento, Assessore, certifica il totale pregiudizio che si ha nei confronti delle Amministrazioni comunali. Guardate che non è più la politica dell'abusivismo conclamato edilizio degli anni Sessanta-Settanta, dove chiunque si svegliava la mattina... Adesso esistono sensibilità in tutte le Assemblee elettive. All'interno dei Consigli comunali esistono persone che hanno a cuore le sorti del paesaggio. Vivaddio. Questo documento, Presidente, è la certificazione della totale diffidenza e scetticismo che queste persone hanno nei confronti della politica e degli amministratori locali.

Per questo noi, fin dal primo giorno, abbiamo chiesto un sussulto all'Amministrazione Zingaretti, perché serve a difendere la qualità degli amministratori locali, dei tanti Sindaci impegnati sui territori, che ormai sono oggetto di verifiche costanti,

In queste migliaia di attenzioni cito anche dei casi di interventi edilizi. Ad esempio, nel mio Comune ho scritto (colgo l'occasione per segnalarlo all'Assessore) al Nucleo lotta all'abusivismo, per segnalare un intervento edilizio vergognoso, che è stato realizzato all'interno del Comune di Velletri. In piena zona parco è stato edificato un palazzo, di cui ho chiesto circa due anni fa una verifica, ma ancora oggi non riesco ad avere risposte da un organo sovraordinato, perché è chiaro che, se vado all'ufficio tecnico comunale mi diranno, avendo rilasciato il permesso di costruire, che è tutto in regola, quindi mi sono rivolto all'organo superiore. È possibile che ancora non riceva risposta, a distanza di

due anni? Perché se la tutela del paesaggio serve solamente a dare questo tipo di risposta, e poi, pur in presenza di vincoli esistenti, viene consentito a qualcuno di edificare, la prego di occuparsi di questa vicenda, io le girerò questa nota che ho inviato credo due anni fa, ma comunque molti mesi fa, l'ho più volte sollecitata. Prima di fare un'interrogazione scritta sul perché l'Ufficio lotta all'abusivismo non mi risponde, colgo l'occasione per segnalarlo e spero che già nelle prossime ore si possa avere una risposta.

Ci sono comitati di cittadini, Consiglieri comunali, in molti casi anche Assessori e Sindaci, perché spesso le stesse Amministrazioni si fanno carico di questa responsabilità, ma, anche dove c'è qualcuno disattento, esiste il Consigliere comunale che va lì e denuncia e segnala e chiede chiarimenti. La tutela del paesaggio sta a cuore a tutti.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente, subito. Questo articolo è del tutto superfluo, scriviamoci almeno che non sono vincolanti gli indirizzi che il Ministero intende dare anche nelle zone non vincolate. Grazie, Presidente, scusi per i secondi rubati.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Poniamo in votazione l'emendamento P 2/130 con il parere contrario dell'Assessore.

La votazione è aperta. Altri voti in Aula? Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Righini.

RIGHINI (*FdI*). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE. Voti a distanza.

PANUNZI (*Pd*). Presidente, sono Panunzi.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Panunzi.

PANUNZI (*Pd*). Contrario, Presidente, grazie.

CALIFANO (*Pd*). Presidente, Califano contrario.

PALOZZI (*Misto*). Palozzi favorevole.

PRESIDENTE. Palozzi favorevole.

GRIPPO (*Pd*). Presidente, Grippo contraria.

PRESIDENTE. Grippo contraria.

LOMBARDI (*M5s*). Lombardi contraria.

SIMEONE (*FI*). Simeone favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Simeone favorevole.

NOVELLI (*M5s*). Novelli contrario.

PRESIDENTE. Novelli contrario, grazie.  
La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	29
Astenuti	0

*(Il Consiglio non approva)*

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento P2/131, primo firmatario il consigliere Giannini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Anche in questo emendamento cercavamo di ribadire la *ratio* dell'emendamento precedente, ovvero la valenza del PTPR in presenza della vincolistica, ai sensi del cosiddetto Codice Urbani.

Ribadiamo quindi la necessità di andare incontro alle esigenze dei territori, degli Enti locali, che dovranno rivedere tutta la loro parte urbanistica a fronte di un PTPR che si

presenta con una cartografia vetusta, sulla quale non sono stati riportati gli interventi che sono cambiati tra la data del voto e l'approvazione del piano stesso.

Nella spiegazione l'Assessore ci diceva che era aggiornata al 2014, ma secondo noi non è sufficiente, specialmente in questi tempi di digitalizzazione, laddove ci sono tante parole d'ordine anche di questa Amministrazione, ma poi vediamo che quando si va sul concreto si rimane molto indietro sugli aggiornamenti, quindi anche in questo PTPR siamo di fronte a una cartografia vecchia, che non tiene conto dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni.

È una domanda che rimane come al solito inevasa, su cui attenderemo delle risposte, che purtroppo, come stiamo vedendo in quest'Aula, non arrivano per un atteggiamento di chiusura rispetto a un testo chiuso, blindato, scritto dal Ministero e assecondato da questa Amministrazione regionale, su cui secondo me, invece, la politica e quest'Aula sovrana dovranno dare un contributo maggiore.

Anche se ormai la risposta è scontata, chiedo comunque il parere dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Parere dell'Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Se non erro, ovviamente è molto simile al nostro emendamento precedente, quindi non ci può essere che un voto favorevole, dilungandoci su questo, che è un tema importante, che riguarda tutto il rallentamento causato dal PTPR e l'ulteriore difficoltà che ci sarà nei periodi a venire in attesa della pubblicazione, che sappiamo ingenera sempre dei dubbi e delle perplessità, e per il fatto che la parte cartografica sugli aggiornamenti ci risulta avere molte difficoltà, tanto che ci sarà bisogno di ulteriori interventi di aggiornamento e di verifica sia da parte degli uffici, sia



probabilmente anche dalla parte politica, perché la delega che verrà conferita alla Giunta di sottoscrivere con il Ministero comporterà degli atti e delle modifiche, imposti presumibilmente dal Ministero, perché non sarebbe logico che fosse la Regione a ideare un percorso così tortuoso, atti che produrranno un impatto sulle leggi regionali e quindi questo necessiterà di aggiornamenti.

Questi aggiornamenti dovranno essere fatti obbligatoriamente, tornando in Aula e andando ad approcciare le normative urbanistiche, ai sensi dell'accordo che verrà controfirmato con il Ministero, quindi è una procedura comunque quantomeno arzigogolata e bizantina, molto difficile da capire, figuriamoci da spiegare. Dal punto di vista tecnico e amministrativo poi effettivamente credo si sia scelta una strada molto, ma molto complessa per dire di fatto – perdonate il paragone eccessivo – che il Ministero avesse quasi un fucile puntato carico verso la Regione dicendo “o fai questo e accetti, o la situazione rimane in stallo totale, perché non si potrà più andare avanti in quanto ci sono delle impossibilità effettive”. Quindi, per uscire da questo stallo, da questa *impasse* secondo noi l'unica strada era quella di ritornare indietro, riavvolgere il nastro, andare a ragionare su quello che è accaduto negli anni precedenti, trovare una forma, una sintesi ovviamente collegiale anche con il Ministero per dire che ci sono delle cose che non vanno, facciamo degli incontri tematici anche sul territorio...

PRESIDENTE. La invito a concludere, Consigliere. Grazie.

GHERA (*FdI*). ...per potere dare delle risposte e fornire normativamente delle proposte più adeguate che potessero dare un miglioramento alla tematica del PTPR.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Palozzi. Ne ha facoltà.

PALOZZI (*Misto*). Presidente, intervengo sul prossimo punto, mi scusi.

PRESIDENTE. Come dice, Consigliere? Rinuncia all'intervento?

PALOZZI (*Misto*). Sì, rinuncio all'intervento. Intervengo sul prossimo.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ci sono altre richieste di intervento, per cui mettiamo in votazione l'emendamento.

La votazione è aperta.

Voti in Aula. Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente. Per esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Voti a distanza.

PANUNZI (*Pd*). Presidente, Panunzi. Contrario.

PRESIDENTE. Panunzi, contrario.

CORRADO, *Assessore*. Corrado, Presidente. Contraria.

PRESIDENTE. Corrado, contrario.

LOMBARDI, *Assessore*. Lombardi, contraria.

PRESIDENTE. Lombardi, contrario.

MATTIA (*Pd*). Presidente, sono Mattia. Non ha preso il voto. Contraria. Grazie.

PRESIDENTE. Mattia, contrario.

GRIPPO (*Pd*). Grippo, contraria.

PRESIDENTE. Grippo, contrario.

NOVELLI (*M5s*). Novelli, contrario.

PRESIDENTE. Novelli, contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 4  
Contrari 28

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento P2/132, consigliere  
Giannini.

Ha chiesto di parlare il consigliere  
Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Anche qui un emendamento che entrava nel merito, su cui noi avremmo confidato in un dibattito, in un confronto, ma invece, come al solito, parliamo in un'Aula semivuota, dove c'è poca attenzione e dove l'unico parere è sempre quello contrario.

Il tema pianificatorio che è all'interno di questo Piano territoriale paesistico è quello di dove e come stiamo pianificando gli interventi. In questo modo non avremo proprio voce in capitolo, perché è stato scritto dal Ministero, quindi è intriso di burocrazia, ma è vuoto di concretezza, di agilità, di capacità poi di essere calato nel territorio e di essere poi un volano per l'economia, per gli imprenditori, per le attività, quando proprio in questo periodo, alle prese con un'economia falciata dalla pandemia, avremmo, ci saremmo aspettati un colpo d'ala anche da parte del Consiglio regionale, un'assunzione di responsabilità politica per togliere lacci e laccioli laddove l'economia può ripartire, perché questa parola, "ripartenza", è molto in voga, è molto usata. Poi però vediamo che molti imprenditori sono costretti invece ad abbandonare, a chiudere le loro attività economiche, mentre magari l'economia di altre nazioni volano, proprio perché capiscono che è il momento in cui la burocrazia non deve continuare ad essere un freno, la burocrazia non deve continuare a far perdere tempo, facendo rinunciare spesso tanti giovani imprenditori, tante donne imprenditrici, ad iniziare delle nuove attività, a mettersi in gioco: quando devi aspettare anni per avere un permesso, quando bisognava, come avevamo tante attese, da parte dei Comuni, da parte di tanti imprenditori, che chiedevano quando avremmo approvato il PTPR, nel momento in cui vedranno che testo viene fuori, penso sarà

tantissima, la delusione.

Questo è veramente un peccato. Io confidavo nel lavoro di tanti Consiglieri, tecnicamente ben preparati, che potevano apportare dei miglioramenti. Tanti Consiglieri che vengono dal territorio, che da ex Consiglieri comunali fanno come poi poter avere leggi più snelle, più semplici, più comprensibili, portano sicuramente ad avere risultati in tema di occupazione, in tema di apertura, di nuove attività, ottime. Quindi, un'occasione sprecata, un volano che diventa un freno.

Sono qui, quindi, a chiedere, anche su questo emendamento, il parere dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Parere dell'Assessore?

VALERIANI, *Assessore*. Parere contrario.

(segue t. 2)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. Siamo al P2/132.

Questo emendamento del collega Giannini e dei colleghi della Lega si esprime chiedendo che nelle misure di salvaguardia del PTPR e dei piani paesistici vigenti, le parole "un unico piano esteso all'intero territorio della Regione Lazio" vengano eliminate, dando dignità e importanza a tutti gli altri piani e agli interventi che sono stati predisposti nel corso del tempo anche in collaborazione con gli enti locali, i Comuni. È anche importante, infatti, che all'interno della Regione Lazio, ci sia il Piano territoriale paesistico regionale, cosiddetto PTPR, ma che ci siano anche gli altri piani vigenti, che sono quelli che già esistono e possono essere considerati un retaggio, anche con la collaborazione del ministero, con i pareri rilasciati dalle Sovrintendenze. È questa, secondo noi, la grossa pecca, la grossa difficoltà che in qualche modo si riesce a comprendere poco. Come se qualcuno, all'interno degli uffici, per la burocrazia, all'interno del ministero, non si

fidasse magari dei pareri rilasciati da alcuni loro predecessori. Spesso infatti può essere anche questa la chiave di lettura. Adesso io dirigo la struttura, faccio il dirigente in quel quadrante, magari mi trovo ad avere a che fare con un parere, Presidente, rilasciato alcuni anni fa da un mio predecessore, non sono pienamente d'accordo e vorrei rivedere quel parere, inserendo altre prescrizioni e ragionando in modo diverso, ulteriore, oppure confermando quel parere, però, volendo riavere nuovamente la possibilità di intervenire e di incidere.

Questo però vuol dire andare alla catastrofe, dal punto di vista del territorio e ambientale. Se ogni volta che cambia il dirigente di una struttura si devono rivedere tutti i pareri *ex novo*, è un problema pesante, grave, immagino che lo capisca bene anche l'Assessore. Se per ipotesi cambia il dirigente, e devi rivedere tutti i pareri di nuovo, diventa una tela di Penelope, perché si disfa sempre, ogni volta che viene finalmente realizzato un intervento e si arriva "a dama", ad avere la possibilità di concludere un *iter* amministrativo, siccome questi interventi sono complicati, difficili, hanno tempi molto lunghi per "atterrare", arriva una diversa figura in delegazione ministeriale e chiede di sostituire tutto.

Il problema è che, se un parere viene rilasciato, quel parere vale, come per la politica, se c'è un Presidente di Giunta con il procedimento in atto, non è che cambia il Presidente di Regione o l'Assessore....

PRESIDENTE. Deve concludere, grazie. Consigliere Ciani, prego.

CIANI(CsD). Grazie, Presidente. Volevo per suo tramite assicurare i nostri colleghi del fatto che noi li ascoltiamo un grande attenzione, abbiamo seguito e seguiamo tutti i loro interventi.

Al riguardo, visto che il testo del prossimo emendamento è esattamente uguale a quello del 131, che già è stato ampiamente spiegato, se i nostri colleghi ci fanno la cortesia di non ripetere ciò che ci siamo già detti, andiamo più rapidamente avanti. Grazie.

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto,

consigliere Ciani [*interruzione audio*]

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI(FdI). Presidente, ovviamente c'è anche la nostra dichiarazione di voto....

PRESIDENTE. C'è già stata, il collega Ghera ha appena fatto la sua dichiarazione.

RIGHINI(FdI). Volevo dire solamente che, contrariamente a quanto affermato dal collega Ciani, continuiamo a ripetere perché, come recita un antico adagio, *repetita iuvant*.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'emendamento con il parere contrario dell'Assessore.

La votazione è aperta. Voti in Aula. Consigliere Giannini.

GIANNINI (Lega). Grazie, Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Righini.

RIGHINI (FdI). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Ghera.

GHERA (FdI). Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE. Voti a distanza.

PANUNZI (Pd). Presidente, sono Panunzi: contrario.

PRESIDENTE. Contrario Panunzi.

PALOZZI (Misto). Palozzi favorevole.

PRESIDENTE. Palozzi favorevole.

GRIPPO (Pd). Presidente, Grippo contraria.

PRESIDENTE. Grippo contraria.

MINNUCCI (Pd). Minnucci contrario.

PRESIDENTE. Minnucci contrario.

La votazione è chiusa.

NOVELLI (*M5s*). Novelli contrario.

PRESIDENTE. Novelli contrario fuori votazione.

Favorevoli	5
Contrari	26
Astenuti	0

(*Il Consiglio non approva*)

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento P2/133, che è doppio, quindi non viene discusso né votato.

Passiamo all'emendamento P2/138, a firma del consigliere Ghera. Prego, Consigliere.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. In questo emendamento di modifica all'articolo 13 chiediamo di sostituire il comma 2 come segue nell'emendamento, in cui si parla di recupero dei manufatti esistenti e ampliamenti fino al 20 per cento, e tra l'altro ci sono gli interventi anche tramite demolizione e ricostruzione, e ci sono ampliamenti sempre inferiori al 20 per cento, quindi chiede di migliorare e semplificare le procedure autorizzative su interventi di riqualificazione, e inserisce la possibilità di ampliamento del 20 per cento, introdotto a seguito degli interventi normativi.

Tra l'altro, sappiamo bene che questo tipo di interventi è molto difficile da realizzare: ci sono adempimenti tecnici e amministrativi che fanno sì che, di fatto, non vengano quasi mai autorizzati, nonostante ci sia in molti casi una conformità e una possibilità di intervenire. Il tema è quello che ci sono situazioni di effettiva possibilità di intervento, per cui non capiamo il perché ci debbano essere sempre delle preclusioni. È ovvio che ogni intervento va valutato. Noi stiamo parlando nei limiti della normativa vigente e dove c'è la possibilità di fare puntualmente questo tipo di recuperi dal punto di vista del territorio, perché è chiaro che spesso e volentieri questo tipo di interventi viene fatto anche per riqualificare, mettere a norma, incidere su territori che sono comunque già ampiamente

compromessi, edificati, antropizzati. Cioè, bisogna pure capire che ci sono situazioni in cui assolutamente va evitato il consumo di suolo e su questo siamo un po' tutti d'accordo. Addirittura le associazioni datoriali, i professionisti o chi si occupa di edilizia capisce che quel mondo è finito e non può più essere autorizzato quello che magari si faceva un tempo. Però, in situazioni in cui ci sono elementi di effettivo degrado e difficoltà, dove si potrebbero recuperare aree dismesse industriali... Ad esempio, cosa vogliamo fare di tante aree industriali in dismissione? Che cosa accadrà? Forse bisognava ragionare meglio anche in virtù di quanto è accaduto in questi mesi, perché ci sono capannoni nella nostra regione, aree industriali che, per forza di cose, andranno in grossa difficoltà, perché le aziende che prima producevano lì sono in fase di chiusura, in diminuzione di addetti, di occupati, e addirittura in tanti casi quelle aziende purtroppo chiuderanno, Presidente. Quindi, che cosa faremo di quegli immobili? Lasceremo che ci sia il degrado? Che siano fonte di problematiche sociali, magari di occupazioni, di vandalizzazioni? Questo accade purtroppo nella cosiddetta archeologia industriale.

Su questo, quindi, dobbiamo essere ben attenti a prevedere quello che accadrà. Siccome c'è l'Assessore che è competente all'urbanistica, su questo dobbiamo ragionare prima. Siccome, ahinoi, si profila una stagione in cui soprattutto alcuni settori industriali andranno in crisi, dove abbiamo visto in alcune zone del nord hanno fatto servizi giornalistici anche importanti, in alcune zone del mondo dove magari si sono fermati alcuni complessi industriali e hanno iniziato a chiudere le fabbriche o le aziende, ed è successo che poi è rimasta quella serie di capannoni realizzati e costruiti in passato, che o abbiamo la possibilità di abbattere e recuperare quelle aree del territorio, però ha costi comunque importanti da affrontare, o magari potrebbero essere convertiti, dando la stura o la possibilità magari di aprire ad aziende diverse, differenti, che magari vanno lì e investono. Però, per forza di cose, per fare questo devono magari mettere a norma, coibentare, fare interventi di vario genere,

che però devono essere fatti anche con una certa velocità, sennò perché un imprenditore dovrebbe andare a investire in quelle aree e in quei quadranti?

Io capisco che per voi siano discussioni marziane, non comprensibili, però, ahinoi, è quello che accadrà, perché per forza di cose avremo, di qui a qualche mese, a qualche anno, aziende che di fatto abbandoneranno il territorio, perché è un territorio che già da prima...

PRESIDENTE. La invito a concludere, Consigliere.

GHERA (*Fdl*). Mi avvio a concludere.

Dicevo, è un territorio che già da prima sentiva i morsi della crisi, ma ancora di più li avvertirà nei mesi futuri, quando finalmente – speriamo presto – arriveremo alla riapertura delle attività e vedremo cosa sarà accaduto al tessuto imprenditoriale e industriale del Lazio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Righini... Chiedo scusa, Consigliere. Parere della Giunta?

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Questo credo sia uno dei temi che più è stato dibattuto in tantissime occasioni, anche in passato, cioè il fuori sagoma rispetto alla demolizione e ricostruzione. Chi ha fatto l'amministratore locale nei Comuni, e ci sono tanti ex Sindaci, ex Consiglieri comunali, sa quanto questo tema sia sentito. Noi torniamo ad insistere...

PRESIDENTE. Per favore, Consiglieri, facciamo intervenire il consigliere Righini. Consigliere Ciacciarelli.

RIGHINI (*Fdl*). Ciacciarelli si stava adoperando presso la collega Pernarella per far comprendere l'importanza di questo

emendamento.

Come dicevo, Presidente, credo che questo sia uno di quei casi di specie, che potremmo portare ad esempio, della follia di questo provvedimento condiviso con il ministero. Qui parliamo della conservazione delle stesse volumetrie, o dell'incremento previsto dalla legge per la rigenerazione urbana, quindi rientra tutto quanto, ovviamente, nelle norme di riferimento. Dopodiché, inspiegabilmente, bisogna ripristinare, dopo la demolizione e ricostruzione, il fabbricato con la medesima sagoma. Credo che sia una norma veramente sciocca, assurda. Molto spesso la conservazione della medesima sagoma compromette benefici importanti, sia da un punto di vista urbanistico e architettonico, ma delle volte anche in termini strutturali dell'edificio stesso.

Allora io dico: almeno due o tre battaglie, non dico stravolgere il senso di questo assurdo accordo con il ministero, ma due o tre grandi temi non si potevano affrontare? Dobbiamo subire cioè in questa maniera le volontà e i *diktat*, torno ad insistere, delle strutture tecnico-amministrative? Di quelli che in gergo si chiamano burocrati? Non possiamo introdurre e condurre una battaglia su un tema così importante? Ne va della qualità anche del tessuto edilizio urbano e strutturale di edifici.

Qualche piccola battaglia, qualche cosa, la potremmo anche spuntare, io dico, su un tema così importante come quello degli investimenti. Molti proprietari non toccheranno i loro fabbricati, li lasceranno così perché non hanno convenienza, se non possono rimodulare la sagoma, se non possono apportare qualche piccola miglioria. Stiamo rendendo non vantaggiosi, non opportuni gli investimenti in questa Regione. Questo è un danno incalcolabile che si arreca, Presidente, alle aziende artigiane, ai tecnici, alle entrate per i comuni.

Concludo subito, Presidente: continuiamo a perdere opportunità. Concludo dicendo che anche in questo caso, quando questo tema verrà, ci sarà la ribellione dei Sindaci e degli amministratori, noi potremo dirvi: ve l'avevamo detto, c'era l'emendamento che salvava la Regione da questa assurdità.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Chiaramente, per esprimere il voto favorevole della Lega a questo emendamento. Mi sembra sia ampiamente di buonsenso. Il fatto della demolizione/ricostruzione è una delle tematiche fondamentali, importantissime per quanto riguarda l'urbanistica.

Il tema della rigenerazione urbana è un tema fondamentale proprio per evitare il consumo di nuovo territorio. Noi abbiamo tantissimi fabbricati dismessi, in disuso su cui si possono sviluppare nuove opportunità, sia imprenditoriali, sia abitative, e lavorative, che però non possono essere ricomprese all'interno di una risagomatura uguale, che non possa essere minimamente modificata.

Mi sembra veramente, come dicevano i Consiglieri che mi hanno preceduto, che su qualche cosa si poteva dibattere. Anche la Regione, nel momento in cui si è confrontata con il Ministero, poteva far valere le proprie prerogative di aderenza anche a quelle che sono le esigenze del territorio, ma mi sembra che tutto questo non sia stato fatto, quindi ennesima delusione, ennesimo intervento che mira a far capire quanto sia stata veramente un'occasione persa questa del confronto con il Ministero e poi del testo che ci state proponendo in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento.

La votazione è aperta. Voti in Aula? Consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Consigliera Colosimo.

COLOSIMO (*FdI*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Ciacciarelli.

CIACCIARELLI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Righini.

RIGHINI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Esprimo il voto favorevole. Grazie, Presidente.

SIMEONE (*FI*). Simeone favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Simeone favorevole.

TIDEI (*Misto*). Tidei contraria, Presidente.

PRESIDENTE. Tidei contraria.

PALOZZI (*Misto*). Palozzi favorevole.

PRESIDENTE. Palozzi favorevole.

MINNUCCI (*Pd*). Minnucci contrario.

PRESIDENTE. Minnucci contrario.

DE VITO (*M5s*). De Vito contraria.

PRESIDENTE. De Vito contraria.

GRIPPO (*Pd*). Grippo contraria.

PRESIDENTE. Grippo contraria, Marcelli contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	8
Contrari	29
Astenuti	0

*(Il Consiglio non approva)*

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento P2/139, consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. Al di là della situazione di cui stiamo parlando, dove c'è un arroccamento – secondo me fuori logica – della maggioranza, dove vengono bocciati tutti gli emendamenti, tutte le richieste che l'opposizione ha fatto su tematiche che credo siano di comune interesse per quanto riguarda gli

amministratori pubblici del Lazio, il Consiglio regionale, ma anche le situazioni degli Enti locali, che sono governati e amministrati da rappresentanti che sicuramente hanno un orientamento trasversale (non mi risulta che tutti i Comuni siano governati dal Centrodestra o da Fratelli d'Italia, ma immagino che le stesse problematiche che hanno riferito a noi siano state rappresentate anche a voi e speriamo che abbiate potuti ascoltare i loro suggerimenti, le loro richieste di intervento), quindi crediamo che da questo punto di vista la discussione potesse avere maggior impatto e maggiore efficacia, qualora la Giunta con la collaborazione degli uffici, seguendo la parte tecnica, ma anche la situazione della maggioranza, che ci sembra oggi bloccata su alcune posizioni, nonostante nel corso dei mesi le discussioni siano state molteplici.

Come ricorderà il collega Ciacciarelli, quando ci fu la prima approvazione del PTPR, ci furono anche diversi emendamenti e richieste da parte dei colleghi di maggioranza. Oggi, invece, ci sembra che siamo solamente qui a fare degli interventi a tutela dei nostri territori, dei nostri Sindaci, dei rappresentanti del mondo ambientalista, senza che però ci sia dall'altra parte una volontà di ascolto, e, nonostante quello che ha detto il rispettabilissimo collega Ciani, che veniamo ascoltati, ci mancherebbe che nemmeno quello venisse fatto, visto che abbiamo presentato gli emendamenti, i documenti, c'è stato un lavoro, uno sforzo, una sintesi, abbiamo incontrato molti professionisti, molte persone che rappresentano dei mondi, che hanno parlato con i nostri Consiglieri, ma immagino anche con i Consiglieri di maggioranza, e, di fronte a questo irrigidimento, quasi che fossimo a una partita di Monopoli per cui c'è un'unica voce dell'Assessore, che dà sempre voto contrario, e ci sono i Consiglieri di maggioranza che in qualche modo, secondo me, subiscono questa scelta, perché poi, ripeto, nei territori, nelle situazioni che andrete a trovare e a verificare – ve lo stiamo già dicendo da prima – troverete delle difficoltà, difficoltà perché ci sono proprio degli errori materiali, dove probabilmente ci sarà anche la possibilità da parte di comitati,

associazioni, cittadini, persone che hanno legittimi interessi – ci mancherebbe – ad andare verso un'impugnativa di questo Piano così come fatto. Noi, comunque, abbiamo avuto anche l'occasione di avere approfondimenti legali su questo e le pregiudiziali e le sospensive che abbiamo presentato non è che le abbiamo fatte per dispetto o per fare ostruzione, ma perché era nel merito giusto che il Consiglio regionale venisse ascoltato prima. Questo, ovviamente, non vale solamente per il PTPR, ma parliamo in generale per tutto. C'è un'Assemblea eletta democraticamente. Quindi, non credo che la Giunta possa andare a riferire a uffici esterni di trovare soluzioni e accordi, per poi portarli qui e dire “o li approvate così, o niente”. Francamente non capisco come i colleghi anche di maggioranza possano subire questo tipo di trattamento, che mi sembra veramente molto complesso da digerire, difficile per persone che hanno esperienze sicuramente importanti e competenze, visto che hanno governato e amministrato anche loro Comuni molto importanti e magari sono alla seconda o alla terza consiliatura in Regione Lazio, qualcuno è stato addirittura Parlamentare. Quindi, che ci si venga a dire “questo è il quadro, che è chiuso, è bloccato, non si può fare nessun tipo di modifica, andiamo a finire in questo modo” non è una bella pagina per il Consiglio regionale. Francamente credo che sia molto umiliante soprattutto per quelli che sono costretti solamente a non intervenire, a non dire nulla e a pigiare il pulsante o a fare questo tipo di intervento. Credo che non sia giusto per nessuno, non sia giusto paradossalmente nemmeno...

PRESIDENTE. La invito a concludere, Consigliere.

GHERA (*Fdi*). ...per le persone elette nella maggioranza che vorrebbero dare un apporto in positivo per migliorare questo che, secondo noi, è un documento inaccettabile.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere dell'Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Ciacciarella. Ne ha facoltà. Mi scusi, Ciacciarelli.

CIACCIARELLI (*Lega*). Presidente, le è consentito perché sono pochi giorni che presiede l’Aula.

Grazie, Presidente. Io ritengo di dover ribadire ancora una volta e sottolineare quello che sta accadendo in quest’Aula in questi giorni, qualcosa di inverosimile. I famosi *stakeholder* di cui parlava l’Assessore li abbiamo ascoltati anche noi, abbiamo audito le associazioni di categoria, abbiamo sentito i Sindaci del Lazio, i Consiglieri comunali, gli imprenditori, abbiamo provato a capire che cosa ne pensavano di un Piano così fatto e soprattutto di un Piano già bocciato dal Ministero e oggi portato in Aula così come stiamo vedendo.

Mi rendo conto della difficoltà che sta attraversando questa legislatura. Purtroppo in questi giorni stiamo leggendo sulla stampa quello che sta accadendo. Però, secondo me era più opportuno, caro Presidente e caro Assessore, cercare di capire realmente, magari facendo un ulteriore incontro con le opposizioni, le ragioni per cui sono stati prodotti questi emendamenti, se erano frutto di un mero ostruzionismo in Aula o frutto di uno studio fatto e approfondito sulla materia e soprattutto sulla questione urbanistica del Lazio, che non è certo questione di poco conto. Se noi continuiamo a ingessare così la nostra regione, mi dovete spiegare come può fare a diventare attrattiva rispetto agli investimenti che devono arrivare da altre parti d’Italia e dall’estero. Qui ci sono situazioni talmente annose e irrisolte, purtroppo, come ad esempio le autorizzazioni AUA, che sono bloccate per una delega data dalla Regione alle Province da anni, che non si riesce a vedere la luce per poter autorizzare gli insediamenti produttivi nel Lazio. Così come avremo lo stesso identico problema approvando questo testo che avete portato in Aula senza alcun confronto con i territori. Chi parla e ha prodotto gli emendamenti, non è qui perché ha vinto *Win for life*, ma è qui perché è stato votato dai cittadini del Lazio. Io vorrei vedere uno scatto d’orgoglio da parte dei Consiglieri di maggioranza: sono

convinto che anche loro avrebbero da dire qualcosa, però il capo ha detto che bisogna passare così, e bisogna votare a prescindere dall’approfondimento della materia.

Vedrete che noi, in seguito, concludo, avremo sicuramente dei problemi con questo Piano. Sarà brutto, poi, rivangare e dire la frase “ve l’avevamo detto”, perché l’avevamo detto sul Piano rifiuti, l’avevamo detto su altre cose, l’abbiamo detto anche su questo.

Pertanto, dichiaro il voto chiaramente favorevole della Lega.

(segue t. 3)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso dal collega Ciani che ci ascoltate, probabilmente ci sentite, ma non ci ascoltate, che è cosa profondamente diversa. Sul tema della demolizione e ricostruzione, e vorrei chiamare in causa anche il Movimento 5 Stelle, che adesso ha questa nuova figura mitologica, queste cose che vanno di moda adesso, le transizioni ecologiche, che significa cercare di tutelare l’ambiente e il paesaggio, questi interventi edilizi che favoriscono la demolizione e ricostruzione, hanno esattamente questo obiettivo: migliorare da un punto di vista energetico i fabbricati, che è un’esigenza indiscutibile, se vogliamo veramente raggiungere gli obiettivi di contenimento dei consumi e dell’energia.

La messa in sicurezza degli edifici, perché non è possibile pensare di rendere sicuri gli edifici se non attraverso lo strumento della demolizione e ricostruzione, perché un conto è realizzare un edificio antisismico, un conto è l’adeguamento sismico, che ovviamente, come ormai sappiamo tutti per aver discusso numerose leggi in materia edilizia ed urbanistica, abbiamo tutti maggiore familiarità con questa differenza. Se noi veramente vogliamo raggiungere degli obiettivi importanti, quindi, l’istituto della demolizione e ricostruzione andrebbe favorito in ogni circostanza. Invece, in questo PTPR, si fa esattamente il contrario.

Allora, perlomeno non riempitevi la bocca



di transizione ecologica, se poi non favorite il principale strumento che la consentirebbe e la favorirebbe, cioè incentivare la demolizione e ricostruzione, unica strada percorribile per migliorare la qualità urbanistica ed edilizia dei fabbricati della nostra Regione. Se vogliamo veramente favorire la transizione ecologica c'è uno strumento, ed è questo: tutti gli emendamenti. Visto che ci ascoltate, allora se ci ascoltate, caro collega Ciani, significa che non avete a cuore questo tema. La demolizione e ricostruzione è l'unica strada percorribile.

Abbiamo anche condotto una battaglia sul tema degli incentivi, le maggiori volumetrie, proprio per favorire la realizzazione di nuovi fabbricati, e poi, dopo aver autorizzato degli incentivi nella misura del 20 per cento degli aumenti di volumetria, poi mettiamo una serie di vincoli incredibili, come questi, tutti questi emendamenti che ci state bocciando, Presidente, che favorirebbero sì, la demolizione e ricostruzione, ma inspiegabilmente tentate di fare di tutto per impedire la loro realizzazione.

Delle due, l'una: se veramente avete a cuore il miglioramento energetico, di sicurezza dei fabbricati civili della nostra Regione, dovrete favorire, incentivare la demolizione e ricostruzione, è l'unico strumento. Altrimenti, non c'è soluzione.

Su un fabbricato vecchio, obsoleto, si può intervenire in mille modi. Ma la sicurezza sismica non la si otterrà mai, e l'adeguamento energetico non raggiungerà mai le classi che può raggiungere un fabbricato costruito *ex novo*. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Anche per rendere un pochino più dinamico e spiegare ai cittadini di cosa stiamo effettivamente parlando oggi, perché altrimenti questo monologo del Centrodestra rischia veramente di inviare all'esterno un messaggio sbagliato.

Tutti gli interventi e in particolare l'ultimo continuano a fare confusione sulla tipologia di provvedimento che noi oggi stiamo approvando. Oggi non stiamo approvando

una norma urbanistica. Diciamo che la Regione Lazio si è dotata di norme urbanistiche, tra cui la legge della rigenerazione urbana, che ha ancora delle difficoltà ad essere attuata, soprattutto da parte dei Comuni, ma non si deve e non si può parlare all'interno di un PTPR di norme urbanistiche, perché non stiamo parlando di edifici fatiscenti, noi stiamo parlando di edifici vincolati, cioè che hanno al di sopra un vincolo e che quindi sono riconosciuti dallo Stato italiano come edifici di pregio.

È lì interviene il PTPR, non interviene sull'edificio che cade a pezzi, e comunque, come ho già spiegato più volte in quest'Aula, ma si vede che la demagogia e la propaganda...

PRESIDENTE. Per favore, un po' di silenzio, non sentiamo la Consigliera!

PERNARELLA (*M5s*). Deve avere sempre la meglio, perché ormai la politica ci abitua troppo spesso a parlare senza cognizione di causa di quello che si sta approvando o si sta cercando di approvare in quest'Aula.

Noi stiamo approvando un piano di tutela, e come tale sugli edifici vincolati e sulle zone vincolate – ripeto – dalla Costituzione e dallo Stato italiano si potrà intervenire nei modi e nelle maniere stabilite dai pareri paesaggistici, dalle autorizzazioni paesaggistiche, e non va bene che passi il concetto che ci sia un blocco, ma deve passare il concetto che la Regione e lo Stato tutelano il territorio e fanno sì che questi tipi di interventi vengano fatti con le dovute maniere. Grazie, per dichiarare il voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento P2/139.

La votazione è aperta. Voti in Aula. Prego, Consigliere Righini.

RIGHINI (*FdI*). Voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliera Colosimo.

COLOSIMO (*FdI*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Ciacciarelli.

CIACCIARELLI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Voti a distanza.

MATTIA (*Pd*). Mattia contrario.

PRESIDENTE. Mattia contrario.

SIMEONE(*FI*). Favorevole Simeone,  
Presidente.

PRESIDENTE. Simeone favorevole.

DE VITO(*M5s*). De Vito contraria.

PRESIDENTE. De Vito contraria.

LEODORI, *Assessore*. Leodori contrario.

PRESIDENTE. Leodori contrario.

MINNUCCI (*Pd*). Minnucci contrario.

PRESIDENTE. Minnucci contrario.

PALOZZI (*Misto*). Palozzi favorevole.

PRESIDENTE. Palozzi favorevole.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 10

Contrari 28

Astenuti 0

*(Il Consiglio non approva)*

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento P2/140,  
consigliere Ghera.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera.  
Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Non so se è cambiato il modo di fare i  
lavori d'Aula. Chiedo scusa, ci sono state  
modifiche al Regolamento? Infatti, ho visto

che poco fa una collega Consigliera ha chiesto la parola e si è alzato un brusio dalla maggioranza come se non potesse intervenire. Mi sembra un po' singolare. Non so se c'è stata una modifica regolamentare che non abbiamo avuto modo di condividere. Forse qualche giorno fa è stata fatta nottetempo. Francamente, se c'è un esponente della maggioranza, maggioranza che di fatto ormai c'è da tre anni, non è che è una maggioranza appena formata, comunque abbiamo visto i voti e i provvedimenti nel corso di questi anni e si è solamente confermato quello che definiamo un abbraccio mortale per il territorio – non abbiate a male – comunque un abbraccio, secondo noi, negativo, quindi per questo mortale per il territorio del Lazio sia dal punto di vista politico – questa è la nostra considerazione, ci mancherebbe, ognuno fa la sua – sia come impatto sui provvedimenti, perché si è andata a chiudere in questo modo, paradossalmente, un atteggiamento estremistico, perché questo è. Il fatto che oggi il PTPR non si possa discutere, addirittura c'era chi propugnava... Ricordo gli interventi nelle settimane scorse e nei giorni scorsi, sia nella Commissione competente, sia nei Capigruppo, in cui era inemendabile, non si potevano fare addirittura emendamenti. Qualcuno proponeva “non si possono fare emendamenti, perché se si fanno emendamenti e puta caso se si accolgono – in un'Assise democratica è diventato quasi un reato presentare emendamenti –, casomai addirittura si arrivasse ad accoglierli, che succederebbe?”. Niente, si vota l'emendamento e si inserisce nel testo, magari tendenzialmente se il Consiglio regionale intende approvare un emendamento che pensa che il testo dell'emendamento migliori il testo generale dell'atto, della legge, della delibera, di quello che è predisposto.

Francamente oggi dal punto di vista dell'approvazione abbiamo capito gli intendimenti della maggioranza. Non era difficile, erano stati preannunciati. Anche se credo ci siano molti più mal di pancia di quanto viene manifestato, questa presunta compattezza, se addirittura poi c'è qualcuno

che intende intervenire chissà che cosa succede. È normale che, di fronte a una stortura simile, si intervenga. Abbiamo visto un documento tanto atteso da vent'anni, strombazzato dal presidente Zingaretti, dalla Giunta di centrosinistra, dove il Movimento 5 Stelle l'altra volta si è astenuto, ha votato contro, non si capisce, uno ha fatto una cosa, uno ha fatto un'altra, hanno litigato. Adesso c'è una congiuntura politica tra PD e Cinque Stelle, che addirittura sono entrati nella stessa Giunta, nella stessa maggioranza, e votano compattamente addirittura il fatto che il PTPR, secondo l'Amministrazione e la Giunta di centrosinistra, guidata dal presidente Zingaretti, non sia modificabile. Nemmeno la Bibbia ha questa... Magari probabilmente nel corso degli anni e dei secoli qualche modifica, qualche interpretazione normativa dal punto di vista del linguaggio è stata fatta. Oggi questo è l'unico documento al mondo che, se tu lo tocchi, non si sa che succede. Il Ministero si arrabbia, fa un altro ricorso, si appella.

Francamente la pagina è più brutta di quanto voi la stiate dipingendo, se fosse possibile. È una cosa che getta davvero grande sconforto, ma non tanto per noi, che siamo Consiglieri regionali e facciamo ovviamente la nostra parte, ma per le persone che vivono il territorio, che sono nei comuni, quelli che aspettavano un provvedimento che potesse dare un barlume di possibilità e di speranza di fare questo come intervento, di riqualificare quel quartiere, di fare quell'opera pubblica. Non si è parlato del fatto che c'è chi vorrebbe impedire, vincolare e non far realizzare. Purtroppo anche in queste situazioni ci sono frange estremistiche anche nei vari uffici della pubblica amministrazione. Per cui, quello addirittura dice "no, lì c'è questo tipo di vincolo, magari messo tanti anni fa per qualche motivo, per cui non si può fare la strada o la fognatura o la scuola", che sono le cose che servono ai cittadini nell'oggi. È chiaro che noi dobbiamo preservare l'ambiente e il paesaggio, ci mancherebbe, ma deve essere fatto sempre *cum grano salis* e con quello che è giusto portare avanti.

Abbiamo detto negli interventi precedenti che, quando si tratta di ragionare sulla

demolizione e ricostruzione, si tratta di intervenire su quadranti in cui c'è già stata una compromissione. O abbiamo le possibilità economiche, gli stanziamenti che consentono al pubblico di prendere, demolire, ripristinare e magari fare un bel parco in quell'area, può essere fatto, in qualche occasione, ci mancherebbe, e deve essere fatto nel più gran numero di occasioni. Però sappiamo bene lo stato economico dei Comuni, degli Enti locali di quelli che conoscono bene la pubblica amministrazione. Se c'è un privato che intende magari mettere a norma, tra l'altro dal risparmio energetico e di consumo, ovviamente anche dal punto di vista energetico, elettrico, dà una facilità perché fa sì che vengano risparmiati, ad esempio, degli interventi, che ci sia meno inquinamento. Credo che sarebbe positivo per tutti, da questo punto di vista.

Mi avvio a concludere: credo che quando si parla di demolizione e ricostruzione, e si rende impossibile qualsiasi tipo di intervento, anche dove c'è una forte compromissione ci potrebbe essere una riqualifica.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Assessore, dia il parere per favore.

VALERIANI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

Poi c'è il consigliere Giannini.

RIGHINI (*Fdl*). C'è stato un intervento della collega Pernarella, e questo ci rallegra, perché almeno c'è un po' di dibattito, perché veramente stava diventando tutto abbastanza stucchevole, noioso, mi rendo conto, per chi sta qui, o ci ascolta da casa sul divano. Sicuramente è un tema sentito dalle categorie produttive, dai tecnici, con cui vi sarete confrontati. Vi avranno lamentato quello che vi stiamo rammentando oggi. Ma evidentemente siete ostaggio del ministero e non potete fare diversamente.

Io so che molti amministratori, in cuor loro, sanno che questo PTPR sarà una iattura per il territorio. Attenzione, avrà anche qualche risvolto di carattere elettorale, perché molte categorie che vi avevano votato credo che

con faticheranno ad avere un ripensamento. Checché ne dica la collega Pernarella, la quale è stata praticamente invitata a rinunciare al suo intervento, e la ringrazio per aver dato un contributo, il tema è esattamente questo. Questo strumento di pianificazione contiene al suo interno una serie di risvolti di carattere urbanistico che ne estendono totalmente il significato. Se questo fosse rimasto uno strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica, la modifica che il Governo Prodi e il ministro Rutelli ci ha regalato prevede lo strumento della copianificazione. Però non credo che possa prevedere norme tecniche che di fatto incidono sulla legislazione vigente nell'ordinamento della Regione Lazio. Nel momento, collega Pernarella, in cui si ci si incide sul DPR 380 con delle norme, limitandone in parte l'attuazione e le previsioni, di fatto si entra nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia. Non è solamente più uno strumento di pianificazione paesaggistica, come vorreste spacciarlo, ma è uno strumento che entra e molto più entrerà nel vivo, nella carne. Questo emendamento ne è l'ennesima dimostrazione.

Incidere in maniera così significativa sullo strumento della demolizione e ricostruzione, limitandolo e riducendone in maniera incredibile la portata, di fatto incide su una norma edilizia e urbanistica. Il DPR 380 è una norma di edilizia, e questo PTPR incide in maniera significativa, limitandone straordinariamente la portata.

Io non mi ripeto su quello che vi ho già rappresentato rispetto alle opportunità straordinarie che l'istituto della demolizione e ricostruzione offre. È una scelta politica limitarne la portata. Dobbiamo, dovete però avere il coraggio, tanto lo faremo noi, lo racconteremo noi, che questi tipi di interventi limitano anche la portata innovativa che questo strumento può avere, perché nel momento in cui si innova un edificio, si costruisce *ex novo*, si offrono nuove opportunità e nuove tecnologie, quindi si raggiunge l'obiettivo che pensavamo fosse di tutti, di rendere immediatamente applicabile l'innovazione ambientale ed ecologica.

Grazie, Presidente. Ovviamente, annuncio

il voto favorevole del Gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Anch'io per esprimere voto favorevole del Gruppo della Lega, perché questa tematica della demolizione e ricostruzione è importantissima per quanto riguarda tutte le pratiche relative a quella che è chiamata rigenerazione urbana, che dovrebbe permettere di trasformare delle aree dismesse, delle aree di degrado in aree nuovamente fruibili, dove si sviluppa un'economia e dove i Comuni possono anche attingere, perché a fronte di un intervento privato, tramite gli oneri concessori, si possono costruire quelle infrastrutture che determinate zone di periferia aspettano e che solamente con un intervento simile possono essere messe in atto, vista la cronica mancanza di fondi delle Amministrazioni comunali.

Era una delle tematiche all'interno del PTPR più importanti, su cui ci saremmo aspettati, vista la sensibilità di tanti Consiglieri della maggioranza come ex amministratori locali, una maggiore attenzione, una maggiore capacità di andare a trattare al Ministero per far sì che questa situazione fosse ammorbidita e snellita nelle procedure, perché non può esserci rigenerazione urbana, un altro dei termini tanto in voga, se non ci può essere una demolizione e ricostruzione che abbia degli incentivi e delle possibilità di produrre miglioramento.

Prendo atto che continuiamo con questo atteggiamento di chiusura e quindi non posso far altro che intervenire su tutti questi emendamenti che – ribadisco - sono migliorativi di un testo blindato, chiuso, che tiene conto solamente dei pareri burocratici di chi applica norme, codici, regole, ma non riesce a declinarle in base alle esigenze dei territori, delle forze produttive, degli Enti locali.

Anche su questo emendamento il voto della Lega sarà convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mettiamo in

votazione l'emendamento P 2/140.

La votazione è aperta. Voti in Aula.  
Consigliere Capolei.

CAPOLEI (*Epl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Come preannunciato,  
favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Ghera.

GHERA (*Fdi*). Grazie, Presidente, voto  
favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Righini.

RIGHINI (*Fdi*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliera Colosimo.

COLOSIMO (*Fdi*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Voti a distanza.

MINNUCCI (*Pd*). Minnucci contrario,  
Presidente.

PRESIDENTE. Minnucci contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	8
Contrari	28
Astenuti	0

*(Il Consiglio non approva)*

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento P2/141, a firma  
del consigliere Ghera.

GHERA (*Fdi*). Grazie, Presidente. In questo  
emendamento, il P2/141, entriamo nel merito  
della possibilità degli ampliamenti di volume  
inferiore al 20 per cento anche fuori dalla  
sagoma esistente, purché realizzati senza la  
totale demolizione.

Chiediamo di sopprimere questa possibilità,  
queste parole, perché ci sono interventi che  
ovviamente non possono essere pensati, con  
questo tipo di iniziative di demolizione e

ricostruzione si deve cercare di trovare delle  
soluzioni, soprattutto perché chiaramente  
intervenire in moltissime situazioni per  
ammodernare e recuperare dal punto di vista  
energetico e sismico, tra l'altro anche il  
Governo a maggioranza PD-Cinque Stelle ha  
previsto un intervento simile, perché andare  
a dare un premio economico... Si può dare  
un premio per fare questo tipo di interventi o  
in cubature o in economia. Il Governo  
nazionale ha deciso di fare un intervento  
simile, che incentiva il recupero urbanistico  
e la riqualificazione degli ambienti, perché  
per forza di cose bisogna consumare meno  
energia, meno combustibili, per un impatto  
sia sulla bolletta, quindi economico, ma  
anche e soprattutto dal punto di vista  
ambientale ed ecologico. Quindi, si è inteso,  
con i provvedimenti del Governo, cercare di  
trovare una soluzione su questo costruendo  
un percorso tra istituti bancari, grandi istituti,  
grandi aziende energetiche, la possibilità di  
scontare i lavori con il Superbonus 110.  
Oggi, invece, ci troviamo il percorso inverso,  
quello che si era pensato qualche anno fa, e  
andiamo a fare questo tipo di interventi  
magari soprattutto in quella chiave. Non è  
solamente se ti do il 20 o il 10 per cento in  
più di cubatura per interventi... È vero che,  
comunque, si tratta di edifici già esistenti,  
quindi territorio già compromesso, non nuove  
edificazioni, e su quello si crea anche un  
volano virtuoso, perché magari è meglio far  
lavorare tante piccole aziende, l'artigiano, il  
 falegname, il fabbro, le "maestranze" di  
cantiere in tanti piccoli interventi di micro-  
edilizia probabilmente rispetto magari a  
realizzare nuovi quartieri e a consumare altro  
territorio.

Questa è la scelta che *in primis* da anni  
abbiamo cercato di far permeare nelle  
Istituzioni con proposte di legge, e  
ricordiamo addirittura le precedenti  
Amministrazioni regionali e comunali, dalla  
Giunta Storace in poi, in cui si è iniziato a  
dire, e lo ricordate tutti quanti, immagino in  
modo trasversale, le iniziative importanti  
portate avanti nel corso degli anni per tutelare  
alcuni territori di Roma e del Lazio. Quindi,  
su questo sono state fatte tante battaglie e su  
quello bisogna ragionare. È meglio magari  
realizzare dei piccoli interventi puntuali su

aree già “antropizzate”, quindi compromesse, se vogliamo dire un termine un po’ brutto, un po’ forte, però di fatto sarebbe difficile andare a recuperarle, però non bisogna valicare questo, ma deve essere fatto in modo ordinato e in modo puntuale, dove c’è la possibilità di farlo e dove si va effettivamente a impattare in positivo con il territorio e questi interventi chiaramente possono dare un vantaggio.

Vi ricordate quando ci fu il tema dei villini liberty a Roma nei Quartieri dei Parioli e di Trieste-Salario, tutto quel quadrante in cui si andò a intervenire per demolire e ricostruire, magari con nuovi modelli, che secondo noi sono sbagliati perché vanno ad alterare eccessivamente il territorio. Noi dobbiamo recuperare sicuramente quegli immobili, fare le manutenzioni, efficientare ed eventualmente verificare, ovviamente con tutte le garanzie, anche ovviamente con il controllo delle Sovrintendenze, visto che ci sono delle tutele. Però, la cosa anomala è che le Sovrintendenze in qualche caso vanno ad autorizzare dei percorsi che ci possono lasciare interdetti, con dei cambi di facciata in quei casi specifici, mentre d’altro canto addirittura vanno nell’area degradata, dove c’è il capannone abbandonato che non avrebbe altra vita o verrebbe magari occupato e ci andrebbero a fare attività sicuramente non trasparenti...

PRESIDENTE. La invito a concludere, Consigliere. Grazie.

GHERA (*FdI*). Mi avvio a terminare.

E in quel caso si va a contestare. Noi diciamo, comunque, di stare sempre attenti a quello che viene autorizzato. Non si parla di togliere le regole e dare a tutti la possibilità di intervenire quando non è possibile...

PRESIDENTE. Grazie. Concluda, Consigliere.

GHERA (*FdI*). ...e su questo dobbiamo essere ben chiari.

Grazie.

PRESIDENTE. Parere dell’Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Ha chiesto di intervenire il collega Maselli, Presidente, al posto mio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

MASELLI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Non c’è dubbio che con questi emendamenti che il Gruppo di Fratelli d’Italia ha presentato su questo tema molto importante, quello della demolizione e ricostruzione, si voleva un po’ aggiustare il tiro. Si voleva aggiustare il tiro anche su questa legge sulla rigenerazione: ogni volta che se ne parla, ogni volta che sentiamo interventi della parte politica che ha dato vita a questa legge, secondo me, secondo noi commettendo un grande e grave errore politico... Perché un grave errore politico? Perché non avete rinnovato il Piano casa, che invece è stato quello strumento utile, importante per tutta l’Italia e anche per questa Regione fino a quando è stato in vigore, che ha dato veramente una risposta importante al settore dell’edilizia, ma non solo, anche a tutto l’indotto che c’è dietro il settore dell’edilizia.

Le leggi, quando si fanno, poi si dovrebbero anche monitorare: bisognerebbe monitorarle e aggiustare il tiro. Invece, nonostante questa legge non abbia dato fino ad oggi, e voi lo sapete bene, alcun risultato, perché è una legge che prevede una serie di investimenti così cospicui, specialmente in questa fase, in questo periodo, che ovviamente non trova terreno fertile appunto sulle demolizioni e ricostruzioni, addirittura mettete una serie di paletti, ad esempio, quello che gli ampliamenti di volume inferiori al 20 per cento, sì, sono ammessi, anche fuori dalla [...] purché realizzati senza una totale demolizione.

Abbiamo già sentito che il parere è contrario, ma non solo si continua, e continuate a non voler modificare questa delibera che sta già penalizzando e penalizzerà fortemente il nostro territorio, ed

era un'occasione anche, rispetto ad altre leggi che sono in vigore, vedi la legge sulla rigenerazione, poter rivedere qualcosa. È evidente a tutti, ad esempio, che la legge n. 7 è una legge che non funziona.

Queste sono le motivazioni, Presidente, per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. P2/141. La votazione è aperta.

Voti in Aula. Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Esprimo il mio voto favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Colosimo.

COLOSIMO (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Righini.

RIGHINI (*FdI*). Favorevole.

*(Interruzione del consigliere Palozzi:  
"Palozzi favorevole")*

PRESIDENTE. Palozzi favorevole. La votazione è chiusa.

Favorevoli	9
Contrari	26

*(Il Consiglio non approva)*

(segue t. 4)

\*\*\*\*\*

*Responsabile Sezione Resocontazione  
Stefano Mostarda*